

Sabato 15 aprile 2000

6

IN PRIMO PIANO

l'Unità



◆ **È arrivata la «Grande Correzione»**
Giornata pesantissima sui mercati Usa
È crollo per i titoli della new economy

◆ **La caduta è stata messa in moto**
dalla diffusione sui dati dell'inflazione
peggiori del previsto (+0,4% in marzo)

◆ **In 5 settimane l'indice delle aziende**
ad alta tecnologia ha bruciato
ben oltre un terzo del suo valore

Venerdì nero, crolla Wall Street

La grande fuga dalla Borsa travolge Nasdaq (-9,72%) e Dow Jones (-5,53%)

DALLA REDAZIONE
ANTONIO POLLIO SALIMBENI

WASHINGTON È stato un venerdì nero, nerissimo. Tutti si aspettavano l'inizio della Grande Correzione a Wall Street, ma non così violenta, non così continua. E alla fine, la fuga dalle azioni ha contagiato tutti. La caduta della Borsa americana è di quelle che resteranno nella storia: l'Indice Nasdaq, il mitico indice della New Economy è finito a 3.321 punti, con una perdita del 9,66%; l'Indice dei trenta maggiori titoli industriali Dow Jones ha perso 615 punti, cioè il 5,64%, finendo a quota 10.307, la perdita massima mai collezionata in un giorno; infine l'Indice Standard & Poor's finito a 1.537 punti con un crollo del 5,76%. Non c'è stata niente che potesse interrompere le vendite.

Motivo della caduta i dati sull'inflazione in marzo peggiori del previsto: i prezzi al consumo sono aumentati dello 0,4%, escludendo alimentazione ed energia, contro una stima della metà. Complessivamente sono aumentati dello 0,7% superando la previsione dello 0,5%. Ciò rende assai più probabile che la Federal Reserve aumenti di nuovo i tassi di interesse e questa volta in modo più aggressivo del passato. Sono ormai all'esasperazione in cui Wall Street risulta insensibile alla manovra monetaria. Ormai la stretta a piccoli passi condotta dalla Fed sta

per compiere un anno e ciò vuol dire che cominciano a farsi sentire gli effetti sull'economia reale, sulle aspettative di profitto.

Mentre in Borsa si scatenava il pandemonio, Greenspan parlava all'American Enterprise Institute e consigliava alle banche di predisporre maggiori riserve per assicurarsi contro i rovesci dei mercati finanziari che «inevitabilmente» si verificano di tanto in tanto. Le valutazioni degli «asset» finanziari, ha detto il presidente della Fed, sono intrinsecamente incerti e ciò aumenta il potenziale di «seccchi

■ ALLARME AL TESORO

Summers:

«No comment,

quel che conta

sono i buoni

fondamentali

dell'economia»

cambiamenti nella percezione di queste incertezze». L'intermediazione finanziaria tecnologicamente avanzata è in grado di redistribuire il rischio, «ma non può alterare le incertezze inerenti alla valutazione dei processi in corso da parte dell'uomo». I modelli di rischio su cui si fondano le società di investimento sono tutt'altro che infallibili «e non hanno reso obsolete le persone con i capelli grigi». Ecco perché Wall Street cade.

In cinque settimane il Nasdaq ha bruciato più un terzo del suo valore, il Dow Jones quasi il dieci per cento. Tanto per dare un'idea, nell'ottobre 1987 i corsi diminu-

rono del 36% in meno di un mese e solo venti mesi dopo si tornò ai livelli di partenza.

Che la Borsa fosse sopravvalutata lo sapevano anche i sassi e non si può gridare al dramma perché una doccia fredda a Wall Street potrebbe convincere la banca centrale a sospendere la restrizione monetaria. Ciò che si teme sono cadute così estreme, senza rete, e che ora si innesti un meccanismo di sfiducia sul futuro dell'economia essendo Wall Street l'olio del l'allegro motore americano.

È improbabile che dopo questo pesante ridimensionamento dei corsi azionari, la Federal Reserve rinvii una nuova stretta perché se si rafforzasse l'aspettativa di un Greenspan «colomba» Wall Street riprenderebbe quota gonfiando di nuovo i prezzi. Così può profilarsi il rischio che l'economia americana rallenti più di quanto previsto con effetti negativi sulla crescita del reddito. E con effetti politici negativi per Gore che sul prolungamento del boom economico punta molte delle carte per essere eletto presidente.

«Ciò che conta è che i fondamentali della nostra economia sono buoni», ripete il segretario al Tesoro Summers. Ma un ridimensionamento prolungato a Wall Street ha effetti depressivi in Asia e in Europa.

E in America latina, la Borsa di Città del Messico ieri ha perso il 7,3%, a Buenos Aires il 6,03%, a San Paolo del Brasile il 4,5%.



Un operatore demoralizzato alla Borsa di New York

Morgan/Reuters

SEGUE DALLA PRIMA

UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

privatizzazioni e delle liberalizzazioni per diversificare le loro attività. Chi volesse una riprova di come sta cambiando l'industria italiana, si veda le cordate che hanno acquistato Autostrade o le società telefoniche o che sono in corsa per gli Aeroporti di Roma o si stanno apprestando a concorrere per le licenze dei nuovi telefonini. D'altra parte dopo moltissimi anni gli investitori stranieri sono tornati a investire in Italia; nel 1999, anche togliendo quelli inerenti ad Omnitel, gli investimenti esteri in Italia sono, infatti, raddoppiati: obiettivo che appariva irraggiungibile quando lo indicai un anno fa, allora come presidente di Sviluppo Italia. Il rilancio dell'industria italiana è legato anche a una serie di accordi internazionali che riposizionano le nostre imprese di punta all'interno di alleanze da cui sembravano escluse solo pochi mesi fa. Abbiamo commentato positivamente l'accordo Fiat-General Motors e oggi non si può non apprezzare l'accordo tra Alenia e Eads. Si ricordi che solo tre anni fa Finmeccanica appariva ai margini di tutti i giochi europei. Oggi questa impresa, che sta per essere privatizzata in larga parte, si ritrova in condizioni di essere partner nei settori aeronautico, spaziale, elicotteristico e presto anche nel settore dei trasporti ferroviari con i principali operatori europei; ciò dopo aver incor-

porato, attraverso la Mei, la St Microelectronics, società in joint-venture con i francesi, punta di diamante del nostro sistema industriale. Se tutto questo non può che essere accolto con soddisfazione, resta evidente che le debolezze storiche di un sistema, sempre alla rincorsa di un'industria mondiale in trasformazione, ci impongono grande cautela sul futuro. Resta evidente che l'euforia per la new economy, troppo spesso scambiata per la lotteria di Capodanno, deve ancora trovare pieno riscontro in un sistema industriale che ancora non ha attraversato il guado fra l'industria tradizionale e l'industria innovata. Nonostante la grande enfasi sull'industria informatica e la recente attenzione per l'industria delle biotecnologie, dopo la mappatura del genoma umano realizzata da una piccola impresa americana, la nuova industria, che nasce dalla conoscenza e dalla ricerca, resta una piccola parte dell'economia italiana. Tuttavia il problema principale dei nuovi conquistatori della Borsa, cresciuti sulla promessa della new economy, è di trovare contenuti, produzioni reali da immettere nella rete comunicativa.

L'aggancio fra industria tradizionale e new economy passa, comunque, per l'attenzione che si deve alla ricerca e alle risorse umane e queste necessariamente richiamano in gioco il ruolo delle università e del sistema innovativo nazionale. Tutta la new economy, dalle telecomunicazioni all'informatica, dalla biotecnologia ai nuovi materiali, si basa su una produzione in cui la «nuova fabbrica» è il laboratorio dove si producono i prototipi e dove si formano le persone che poi faranno nascere a loro volta nuove imprese. Bisogna allora cogliere questa spinta della ripresa non solo per consolidare le imprese esistenti nei diversi settori anche tradizionali e aiutare l'emersione di molte imprese del sud. Bisogna utilizzare questa ripresa anche per spingere il paese e la sua industria sulla strada di produzioni a più alto valore aggiunto, basate su più conoscenza, ricerca, risorse umane. In questo campo mi si permetta tuttavia di ricordare che il vero «Ministero dell'Industria della nuova economia della conoscenza» è in realtà il Ministero della Università e della Ricerca che deve indirizzare le istituzioni di ricerca pubbliche, sovrintendere l'autonomia universitaria, far partecipare le imprese e le istituzioni non solo alle gare europee, ma anche a quegli accordi sulla ricerca che sono la vera base su cui si incardinano gli accordi industriali. L'attenzione deve dunque andare a politiche di sviluppo che tengano conto che la nuova industria per crescere richiede un solido investimento di beni pubblici, come la ricerca e la formazione avanzata. Bisogna allora guardare a questi dati, certamente positivi, avendo però l'attenzione al lungo periodo, e a tutte le parole scritte in questi recenti giorni di new economy.

M.U.

PATRIZIO BIANCHI

Sul copyright dagli Usa critiche all'Italia

■ La International Intellectual Property Alliance (Iipa) una coalizione di industrie copyright statunitensi, chiede con urgenza al governo Usa di designare l'Italia come «nazione estera prioritaria» nella lista speciale 301 «per il suo mancato impegno all'approvazione del disegno di legge antipirateria». Tale disegno di legge antipirateria modifica l'attuale legge italiana sul diritto d'autore e prevede fra l'altro un adeguamento delle sanzioni penali. L'approvazione di questo ddl è sempre stato considerato una priorità fondamentale per le industrie copyright Usa in Europa, fin dalla sua prima presentazione nell'autunno del 1994.

Piazze europee: Parigi «maglia nera», Milano a -2,38%

A Piazza Affari nel corso del mese di marzo sono stati bruciati 76.000 miliardi

MILANO Ormai la domanda di rito in piazza Affari e d'intorni è un sconsolato «quando finirà?». Sì, anche ieri Wall Street ha trainato giù la Borsa. Non solo quella di Milano che ieri ha perso il 2,38% con scambi per sei miliardi. In tutta Europa è stata una grandinata di vendite. Con Parigi (maglia nera a -3,17%) e Francoforte ad accumulare flessioni superiori al 3%. E con Londra a fermarsi a -2,82%.

La dimostrazione che l'attenzione degli operatori era tutta rivolta a New York affiorava già nell'andamento nervoso e incerto della mattinata. Poi sull'onda, appunto, delle notizie, nerissime, di Wall Street è cominciata la fuga. Che ha coinvolto tutti. Non solo i titoli della cosiddetta «new economy» ma anche quelli della «old economy». Solo una «blue chips» ha fatto eccezione: l'Enel che ha

chiuso a +0,58% (+1,36% come prezzo di riferimento).

La sensazione è che gli investitori stiano prendendo le distanze da borse ad alta volatilità e preferiscano ripararsi nei più tranquilli lidi del mercato obbligazionario. In questo clima nessun operatore si sbilancia in previsioni. Più che pensare a «domani» tutti stanno valutando le perdite. Seguire i saliscendi del Nasdaq, da fine marzo ad oggi, è costato a Piazza Affari 76.000 miliardi. In due settimane il Mibtel ha ceduto il 4,79%, di cui il 4,06% nell'ultima. Ieri, meno l'Enel, sono andati in rosso i nomi più belli: l'Eni ha perso l'1,19%, l'Im il 5,73%, Telecom il 3,95%, Tecnost l'1-1,09%) e Olivetti (3,05%). Ne si sono salvati gli editoriali come l'Espresso, nonostante la comunicazione dei risultati positivi raggiunti nel '99, che ha



Ansa

lasciato sul campo il 3,2%. Classe-ditori il 4,1%, Mediaset il 2,77%, Seat il 5,87%, Mondadori il 3,13%. Ovvio, il tonfo del Nasdaq ha spinto al ribasso i titoli del Nuovo Mercato, anche se senza so-

sensioni al ribasso: Tiscali ha perso il 2,65%, Cdb Web Tech il 4,46%, e Biscorn il 3,02%, Prima Industrie il -3,51%, Tecnodifusione il 5,28%. Ma anche per il nuovo mercato c'è una eccezione. E si

ABBONAMENTI A **l'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: ☐ 12 mesi ☐ 6 mesi

Numeri: ☐ 7 ☐ 6 ☐ 5 ☐ 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... n° civico

Cap..... Località..... Prov.....

Tel..... Fax..... Email.....

Titolo studio..... Professione.....

Capofamiglia ☐ SI ☐ NO Data di nascita.....

☐ Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

☐ Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

☐ Carta Si ☐ Diners Club ☐ Mastercard ☐ American Express

☐ Visa ☐ Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione o opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CALDAROLA
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani
CAPO REDAZIONE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE
MULTIMEDIALE S.p.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/6783555

20123 Milano, via Torino 48, tel. 02/802231

10411 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67, tel. 0032/2850893

20045 Washington, D. C. National Press Building,
529 14th Street N.W., tel. 001/202/6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della
stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del
Pds. Iscrizione come giornale murale nel regi-
stro del tribunale di Roma n. 4555

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)
n. 5 L. 215.000 (111,1), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente su l'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Ser-
vizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO DI
VICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta
Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero.
Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari
di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.
Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiama-
re il seguente numero verde 800-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o la-
sciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 620.000 (Euro 320,2) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,6)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.936.000 (Euro 3.065,6)	L. 6.680.000 (Euro 3.449,9)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,2)	L. 5.345.000 (Euro 2.760,4)
Manichette di test. 1° fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,6) - Manichette di test. 2° fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,3)	
Redazioni: Feriali L. 1.046.000 (Euro 540,2) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,5)	
Finanz-Legal-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 915.000 (Euro 472,5) - Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,4)	

Concessionaria per la pubblicità nazionale: PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giose Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Arete di Vendita
Milano: via Giose Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Coccari, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5478 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via De' Medici, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 96 - Tel. 06/420091 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bontino, 15/C - Tel. 090/4508411 - Cagliari: via Riviera, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITA' ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 - Torre I - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7001941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 - Torre I - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70100588
00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/852151 • 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 - Torre I - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via Caroli, 8/F - Tel. 051/4210180 • 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
Se Be. Roma - Via Carlo Pressanti 130
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giochi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALL'UNITÀ AL VENERDI dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **800-865021**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **800-865020**
oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALL'UNITÀ AL VENERDI dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **800-254188**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFE: Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

